

Erica: Ciao, io sono Erica di Italiano con Erica e siamo qui oggi a fare il podcast insieme a Giulia di Italian Time Zone.

Giulia: Ciao, ciao a tutte e a tutti che ascoltano sul mio canale Italian Time Zone oppure sul podcast di Erica. Erica, ci ricordi il nome del tuo podcast?

Erica: Il mio podcast si chiama Parla italiano, vivi in italiano e si può trovare su Substack, su Spotify o su YouTube.

Giulia: Perfetto. Questo è quindi un podcast, un, un video podcast anche per chi vuole seguire su YouTube, eh in collaborazione, eeh, perché appunto forse lo sapete già, io e Erica faremo in collaborazione un viaggio studio a Comacchio, nelle valli di Comacchio, andremo anche a Ferrara e dintorni eccetera. E quindi abbiamo deciso oggi di, di fare questaaa bellissimaaa registrazione insieme, ma non siamo sole.

Per chi vede il video ha già visto un altro volto, un'altra faccia. Erica, chi c'è qua con noi?

Erica: Oggi c'è un, un ospite speciale, proprio direttamente da Comacchio e una-- adesso si presenterà lei bene, ma devo dire che è anche una mia grande amica, quindi sono molto contenta di avere con noi Elena Beneventi.

Ciao Elena, vuoi presentarti tu e dirci chi sei, cosa fai?

Elena: Sì, va benissimo. Ciao, ciao a tutti. Grazie Giulia, grazie Erica per avermi invitato a questo bellissimo podcast. Eh, io sono qui oggi in veste di scrittrice del libro Comacchio, un borgo d'acqua. E eccolo qui, eccolo qui, abbiamo due bellissime copie qui.

Lavoro nel digitale, mi occupo di scrittura, siti web, ehm, ma anche di valorizzazione del territorio, quindi ho scritto questa guida e sono anche a lavoro ne scrivo un'altra direttamente sull'Emilia Romagna. Ho qui- ho scritto questa guida storica dedicata a Comacchio perché volevo raccontare un po' il territorio da un punto di vint-- di vista storico completamente inedito per quanto riguarda le, ehm Le fonti e i libri che ci sono qui eh a Comacchio e descriverla insomma non solo come una destinazione turistica ehm banale, da cartolina, eh come possono essere tantissimi, tanti bellissimi posti, eh ma proprio parlando della storia del, del luogo e l'ho intitolato appunto un borgo d'acqua perché tutto si incentra sull'acqua, quindi l'acqua è il fil rouge di tutta Comacchio.

Eccomi, è per questo che sono qui oggi.

Erica: Bellissimo. Bellissimo. Grazie Elena. Quindi Elena tu hai una formazione proprio anche da storica antica no, hai studiato eh all'Università di Bologna, giusto?

Elena: Sì, storia antica, beni culturali, poi storia antica, una specializzazione in storia greca e storia romana.

Infatti parlo anche del passato greco eh di queste zone, di questi luoghi, e anche un pochettino romano in epoche successive e poi epoca medievale. Insomma è stato un modo per utilizzare anche la mia laurea in maniera un pochettino più approfondita.

Erica: Esatto, quindi capite che è un grande privilegio avere con noi Elena.

Infatti ti chiedo: Elena perché hai deciso di partecipare al viaggio di Comacchio con, con noi?

Elena: Allora, intanto su invito di Erica, che gentilmente mi ha chiesto di partecipare eh come guida storica all'interno del, del vostro retreat linguistico, posso chiamarlo così, del vostro viaggio studio.

Quello che vorrò fare io in questo viaggio eh sarà proprio quello di mostrare Comacchio da un punto di vista alternativo. Eh appunto, come ho accennato prima, non solo da un punto di vista turistico, ovvero dove fare la foto, il migliore scorcio, dove mangiarsi un gelato eccetera, ma proprio andare a fondo nel viaggio, quindi scoprire il, il posto, scoprire la cittadina di Comacchio dalle sue radici fino ad oggi.

Vedere qualcosa e capire perché è lì, capire la storia di quel monumento, la storia di quel ponte, di quella piazza. Ehm io nella mia vita ho viaggiato tantissimo, eh sono stata in tantissimi posti, in tante città, in tanti borghi, isole. E quello che faccio quando viaggio, mi piace molto informarmi sul luogo che visito, sulla cultura, sulla lingua, sul cibo anche.

E ehm- Cercare di fare un turismo un pochettino più consapevole del luogo in cui sono, non andare solo per mostrare di essere stato in un luogo, eh ma viverlo appieno. E per me è importantissimo, per esempio, saperne la storia. Questo per la mia formazione, per il mio interesse personale. Ovviamente siamo tutti diversi, ognuno fa il tipo di viaggio eh che più gli si addice.

Però quello che vorrei fare io in-- eh come guida sarebbe quello di trasmettere appunto il mio amore per, per questo posto attraverso la lingua, grazie a Giulia e

Erica, ehm con l'italiano, quindi mostrare anche il tipo di lingua che si parla qui, perché non è solo italiano, come io e Erica sappiamo bene, ma c'è un bel dialetto molto interessante.

Incontrare proprio anche la cultura, la vita, eh vedere eh la storia di questo posto e di come è cambiata nei secoli. Quindi vedere le tradizioni di questo luogo, sentire anche le tradizioni orali che vengono ancora tramandate, vedere il passato e camminare per le vie di Comacchio assaporando proprio il passato che secondo me traspira da ogni muro, da ogni via, perché io mi rendo conto che camminando qui per le vie di Comacchio mi ritrovo spesso a, a immaginarmi, a sentire il passato che c'è stato.

E penso che sia una cosa molto ehm vivibile, cioè molto ehm facile da percepire, eh di un passato di povertà, di un passato di isolamento, perché comunque fino a 100 anni fa Comacchio era completamente isolata dalla terraferma. Però capire anche che Comacchio era una città molto ricca in passato, molto molto ricca, ed è una cosa che ad oggi non, non traspare più.

E quindi quello che voglio fare è passare questo sentimento un po' di casa che ho io, perché comunque è casa mia, e farla apprezzare anche agli altri, mmh nonostante non sia una meta turistica tra le principali in Italia, quando le persone viaggiano in genere vanno nelle grandi città, ehm ma appunto dare spazio anche ai piccoli borghi che hanno secondo me delle storie molto molto interessanti, come per esempio è la storia di Comacchio che vedremo insieme

Erica: Esatto.

Giulia: Che

Erica: Bellissimo e direi che, eh si sposa benissimo con i valori del nostro viaggio, con i valori anche di, eh, come vediamo noi l'insegnamento dell'italiano, quindi ha detto qual- alcune parole chiave come consapevolezza, approfondimento, cultura, tradizioni, quindi non rimanere in superficie, non rimanere solo sulla cartolina dall'Italia, solo sul gelato buono, ma andare in profondità e riscoprire anche delle civiltà che c'erano, perché come vedremo, ehm, c'erano delle civiltà molto importanti a Comacchio e, e insomma andare oltre, andare in profondità.

Infatti dico l'ultima cosa, poi ti lascio la parola Giulia, che anche tu avrai delle domande per Elena. Una delle cose che ho amato del libro di Elena la prima volta che l'ho letto, e anche il motivo per cui ho scelto di proporle questo

viaggio con noi, è che l'ultima parte del suo libro è costruito come se fosse una guida.

Quindi, eh, è come se fosse un percorso che poi lei approfondisce, eh dal punto di vista storico e culturale. Però il libro di Elena può essere seguito veramente come una guida. Per questo le ho proposto di venire con noi, perché io la prima volta che l'ho letto ho immaginato di fare un giro a Comacchio con lei, sicuramente nonostante siamo nate nello stesso luogo, conosce meglio di me dal punto di vista storico, e farmi spiegare quello che c'è dietro.

Quindi sarà un'esperienza stupenda da fare insieme.

Giulia: Sì, questo è, è bellissimo. Eee quando parlavi, Elena, il mio cuore batteva fortissimo di gioia, eh perché insomma tutto il mio progetto, eh Italian Time Zone, si focalizza proprio sull'insegnamento dell'italiano attraverso la storia. Quindi l'idea di vivere il luogo in modo consapevole, in qualsiasi posto noi andiamo, dobbiamo, secondo me come secondo te, insomma conoscere il posto nelle sue diverse stratificazioni, nelle sue diverse storie, sfaccettature, perché solo così potremmo viverlo pienamente e potremmo assaporarlo pienamente.

Quindi veramente penso che questa tua partecipazione al nostro viaggio studio è assolutamente, non so come dire e- cioè esatta al 100%, al 100.000%, ecco perché appunto ci troviamo allineate proprio su tutto da questo punto di vista e ringrazio tantissimo Erica ovviamente per aver proposto mh, questo- questa collaborazione.

E io approcciandomi al mondo di Comacchio, ehm, così leggendo, informandomi, eh, insomma mi è sorta una domanda un po' spontanea: che Comacchio è bellissima, Comacchio ha dei canali, Comacchio può sembrare un po' simile ad un'altra città italiana sui canali che è una città conosciuta da tutti nel mondo, che è Venezia.

Allora io mi chiedo e chiedo a te esperta: perché Comacchio non è famosa come Venezia?

Elena: Allora, beh per chi non lo sapesse anche Comacchio e Venezia sono molto vicine anche dal punto di vista geografico, quindi non distano molto. Adesso non vorrei dire una cavolata ma un 100, 100 chilome- 120 magari una cosa del genere, dipende dalla strada che, che si percorre.

Quindi comunque in linea d'aria sono abbastanza vicine. Ehm, ma hanno una storia molto simile e molto diversa allo stesso tempo, perché Venezia è riuscita a trasformarsi in una grande potenza, in una potenza commerciale marittima famosa a livello internazionale nel-- cioè a livello, mh, mondiale diciamo per quello che era conosciuto all'epoca, eh, in tutto il mondo e tutt'ora oggi Venezia è una località turistica famosa a livello internazionale, quindi chiunque penso nel mondo conosca, eh, la cittadina di Venezia e le sue particolarità.

Mentre Comacchio, pur essendo per secoli, un borgo molto ricco grazie al sale, grazie alla pesca e appunto i commerci fluviali, per un carattere molto simile anche che aveva con Venezia, perché entrambe avevano queste peculiarità, entrambe commerciavano il sale e entrambe avevano a che fare sempre con pesca fluviale e commerci fluviali, ehm, è rimasta molto più piccola, molto più isolata e dentro un paesaggio, ehm Lagunare molto più ristretto rispetto a quello di Venezia.

Infatti nel mio libro racconto esattamente che cosa è successo, ovvero eh c'è stato un lunghissimo confl-conflitto tra eh Venezia e Comacchio nei secoli passati, parliamo tra il VI e il IX secolo dopo Cristo, in cui Comacchio aveva un'importante eee flotta commerciale, ehm, ed era considerata proprio una rivale dal punto di vista della città di Venezia, detta anche la Serenissima.

E questo soprattutto dal punto di vista del commercio del sale. Quindi Venezia vedeva in Comacchio una grande rivale e una rivale nello stesso territorio, perché entrambe sono situate nell'Alto Adriatico, quindi una rivale importante che andava distrutta. E cosa fece? Venezia attaccò più volte eh la cittadina di Comacchio fino a saccheggiarla e raderla al suolo completamente.

Quindi Comacchio, eh purtroppo, è stata distrutta tante volte dai veneziani. Eh poi si può andare a approfondire, eh dal punto di vista storico le motivazioni e tutto: eh scambi di prigionieri, interessi con il pontefice, intrighi di diverso tipo. Sta di fatto che Venezia sconfigge completamente Comacchio, la rade al suolo, ma Comacchio riesce a rinascere dalle proprie ceneri.

Ovviamente non con le stesse modalità di prima, perché non ha avuto più modo di avere la stessa potenza ehm dal punto di vista commerciale che aveva Venezia. Quindi Com-- Venezia cambia anche ehm dal punto di vista geografico, eh cambia la direzione dei fiumi anche e riesce a, eh raggiungere quella potenza e quella ricchezza che Comacchio non, non riuscirà mai più a raggiungere.

Quindi è una storia molto interessante, eh molto antica, ehm però è quella che fa-- che ha fatto diventare Comacchio quella che è oggi, ovvero un piccolo borgo tranquillo, eh ristretto, eh ma con un passato di una città strategica, potente, ricca e molto, insomma, molto più potente di quanto uno si possa immaginare.

Come avevo detto prima, passeggiando per le vie della cittadina si vede la povertà del passato e non si immagina che invece era un borgo molto potente, tanto da essere una minaccia per Venezia. Però appunto, questo destino alla fine un pochettino più appartato dopo secoli di guerre, isolamenti, trasformazioni del territorio, ne fanno anche il suo fascino.

Infatti Comacchio è, secondo me, una cittadina che non si impone magari subito, ma che va esplorata lentamente. Quindi questo è quello che mi piace molto di questo posto.

Erica: Bello, bellissimo.

Elena: Perfetto.

Erica: Grazie Elena, molto interessante. Io ascolterei ore di- Anch'io. Maria di Comacchio raccontata da Elena. Però ti faccio un'altra domanda adesso.

Elena: Dimmi.

Erica: Sono curiosa di sapere se c'è una storia, una leggenda, una curiosità, quello che in inglese anche si de-si deve fun fact, su Comacchio che a te interessa, che ti piace, che vorresti insomma raccontarci e condividere con i nostri ascoltatori.

Elena: Assolutamente. È la leggenda del Regno d'Oro. Secondo me è la più affascinante.

Ovviamente poi non ci sono tante leggende che sono una caratteristica del, di Comacchio, borgo piccolino, leggende piccoline e limitate. Ehm, eccola.

Erica: Pagina 20.

Elena: Pagina 20. È la leggenda del, del Regno d'Oro. Praticamente in antichità, eccola qui, è stata tramandata per secoli, eh dagli abitanti di Comacchio dal punto di vista orale, quindi veniva passato da generazioni a generazioni ehm praticamente riguardava l'antico abitato di Spina.

L'antico abitato di Spina era un emporio commerciale nei pressi di dove si trova Comacchio ora. Ovviamente stiamo parlando di, mh, da avanti Cristo, quindi il ter-il territorio, la zona era molto diversa anche dal punto di vista geografico, ma l'antica città etrusca sorgeva vicino quello che oggi, eh, è la cittadina di Comacchio e per secoli, eh dagli abitanti di Comacchio fu considerata quasi come una città perduta, diciamo.

C'era questo mito della città di Spina, ma non c'erano effettivamente prove tangibili dell'esistenza di, eh, questo emporio commerciale. E questo mito, ehm, raccontava che l'emporio di Spina era una città ricchissima, potente, eh dal punto di vista, eh commerciale sempre ovviamente per la sua posizione strategica nell'Alto Adriatico, eh per i fiumi e il contatto diretto con il mare.

Quindi aveva un gran-una grande potenza dal punto di vista commerciale. E, eh per questo avrebbe attirato l'invidia addirittura del mare, del mare stesso, che era invidioso di questa cittadina. Ma il Ragno d'Oro, mh, situato all'ingresso di questo emporio commerciale, proteggeva la città, eh quindi proteggeva tramite questa ragnatela, tramite questa, mh, eh, dire ragnatela ci fa immaginare appunto che ci fosse una ragnatela attorno alla cittadina, ma era un qualcosa di immaginario no, che proteggeva, eh, questo emporio.

Il mare divenne invidioso. E quindi dopo giorni di tempeste violentissime e di aggressione da parte del mare, il mare riesce a rompere questa protezione data dal ragno d'oro, sommerge completamente la città e la laguna, i suoi abitanti e tutte le sue ricchezze. Quindi la città di Spina, l'emporio, scompare completamente.

Questo mito è stato tramandato per anni, per secoli, perché è arrivato fino ad oggi e tutti lo conoscono. Qui c'è anche il bar Ragno d'Oro in piazza a Comacchio proprio a ricordare questa- questo mito. E tanti hanno anche cercato, pescatori, cercatori, hanno proprio cercato questo ragno d'oro nel, nel fango delle valli.

E però la cosa che mi piace tanto, che è molto interessante secondo me, riguardo questo mito, come tutti i miti dell'antichità, è che c'è sempre un fondo di verità, perché l'emporio di Spina è esistito veramente. Era veramente un emporio molto ricco che aveva commerci con tutto l'Adriatico e, ehm, tantissimi commerci anche col mondo greco, col mondo greco e col mondo romano.

Infatti qui al Museo del Delta Antico abbiamo tantissime ceramiche, ehm, del mondo greco, anche ceramiche molto fini, perché erano ceramiche che venivano prodotte nelle fornaci greche e vendute per l'esportazione, quindi vendevano,

come succede molto spesso anche oggi, i prodotti migliori. E quindi qui ci sono delle ceramiche che talvolta è difficile trovare anche nei musei greci, quindi molto molto interessante.

Poi appunto ci parla di una fine mitica di questo emporio per giustificare la sua scomparsa che probabilmente fu dovuta a causa di cambiamenti all'interno del territorio, del corso d'acqua, invasioni anche da popolazioni nordiche. Però secondo me questa leggenda è anche molto bella perché ci riporta sempre all'elemento centrale di Comacchio, ovvero l'acqua, che è fonte di ricchezza e fonte di vita, eh, ma è anche fonte di distruzione, quindi anche pericolosa, e contraddistingue appunto tutta la storia dell'abitato.

Erica: Bello. E hai nominato il Museo del Delta Antico che noi visiteremo insieme e in cui vedremo proprio i tesori dell'emporio di Spina.

Elena: Esatto. E anche ritrovamenti di, ehm, una nave commerciale di epoca romana che è naufragata in questa zona e che si è conservata completamente grazie all'ambiente, eh, del limo che c'è all'interno delle valli e che quindi abbiamo dei ritrovamenti che non sono per niente scontati, come può essere una nave romana che in questo momento non è in esposizione ma sarà in esposizione tra qualche anno, ma una nave romana di legno.

E parliamo del primo secolo avanti Cristo, quindi molto rara da trovare.

Giulia: Wow. Ho i brividi, cioè di emozione. E no, stavo pensando veramente all'emozione, all'attesa anche per me insomma, io adesso mi trovo in Australia e anche per me l'attesa di arrivare in Italia e fare questo viaggio studio è, è enorme, ehm, è una gioia incredibile.

Gli studenti e le studente che già hanno prenotato ci scrivono che sono emozionati di partecipare, di conoscere la storia del posto, di vedere tutto quello di cui abbiamo parlato e penso veramente che sia anche per gli studenti di italiano un'esperienza veramente unica e incredibile perché si va in Italia, in un posto piccolo, meno conosciuto, ma ricchissimo di, di tanta storia, di tanta, di tante leggende, anche di tante storie interessanti, di tanta cultura, che racconta proprio la storia d'Italia e anche dell'italiano, se vogliamo, in-- sotto alcuni aspetti.

Quindi invito naturalmente quegli studenti che hanno la curiosità di vedere un'Italia più, più piccola, più profonda, eh, veramente di, di contattarci e di chiederci appunto come partecipare a questo viaggio, perché i posti sono ancora pochi e secondo me è veramente un'esperienza da non perdere.

Quindi-- ma lo dico col cuore, proprio non solo per, per promuovere il viaggio. Cioè ci credo veramente, penso sia veramente un'esperienza incredibile da studente di lingua italiana. Anche poi avere l'opportunità di incontrare una persona esperta come te, Elena, in prima persona e poter fare le domande lì sul luogo, capito, anche questa è una, è un'esperienza incredibile.

Non so se Erica vuoi aggiungere qualcosa prima della mia ultima domanda a Elena

Erica: Sono totalmente d'accordo e veramente spero che insomma, ehm, riusciamo a trasmettere questo, questa emozione nel fare questo viaggio, nell'aver organizzato questo viaggio, la gratitudine per avere Elena con noi, ehm, che ci può accompagnare e quindi spero che si percepisca proprio perché noi siamo carichissime, vero Giulia?

Giulia: Esatto, esatto. E appunto su questa carica emotiva incredibile che spero arrivi dall'Australia a tutto il mondo. E volevo chiederti Elena se hai un, un luogo preferito, ecco, a Comacchio, nei dintorni di Comacchio.

Elena: Allora ti dico, ce ne sono diversi, ehm, luoghi che mi piacciono molto. Io sono molto attirata dalle zone naturali, mi trovo molto bene a stare in natura, a camminare, a osservare e ovviamente le valli di Comacchio si prestano benissimo a questo.

Sono uno tra i miei posti preferiti qui, soprattutto magari nei momenti un pochettino più silenziosi diciamo del-della giornata, quindi al mattino presto, anche se devo dire faccio molta fatica a essere lì al mattino presto, quindi vado per la sera al tramonto, eh, dopo lavoro. Nel libro anche descrivo spesso questa sensazione che si prova a, a camminare, a stare, a vivere le valli di Comacchio, quindi la sensazione di un paesaggio che è veramente unico secondo me, quindi affascinante dal punto di vista naturalistico, ehm, ma anche proprio da vedere, da viverlo perché c'è questa, questo specchio d'acqua continuo, sempre principalmente, a meno che non ci sia un forte vento, ehm, molto piatto, molto calmo, quindi in cui c'è sempre il riflesso, perché comunque stiamo parlando sempre d'acqua e c'è sempre il riflesso del cielo e spesso si perde questo confine tra terra e acqua, eh tra, scusami, tra acqua e cielo e non si riesce bene a distinguere dove inizia uno e finisce l'altro.

Eh, si vedono i fenicotteri, gli ibis egiziani, tantissimi tipi di fauna diverse, ma anche, eh, le strutture vallive di un tempo, eh, dove c'era la, la pesca alle anguille, i casoni di valle, anche tutta la storia legata ai casoni, molto

interessante. E appunto questi riflessi continui Che mi affascinano tantissimo e mi danno davvero sempre tanta tranquillità.

Ricordo sempre con piacere una giornata passata anche con Erica diversi anni fa, era un, un San Valentino forse a febbraio, eh tra amiche che siamo andate a camminare nelle valli e c'è stato un tramonto pazzesco, proprio bellissimo, con questi riflessi unici, aranciati, i fenicotteri che volavano.

Veramente ogni volta che vado, mh, nelle valli io trovo tanta pace e tanta tranquillità e silenzio e ne sono sempre innamorata ogni volta che ci vado. E anche un altro luogo importante dal punto di vista storico che sono i tre ponti di Comacchio, che è proprio l'immagine di Comacchio quando la si googla, per esempio, la si cerca online.

Eh, la cartolina principale può essere magari proprio i tre ponti di Comacchio perché è la porta storica della città e dove si intersecano proprio i canali principali e dove, eh, si aprono le porte della cittadina di Comacchio. Quindi ti direi principalmente questi due posti sono i miei preferiti in assoluto.

Erica: Esatto.

Giulia: Bello,

Erica: bellissimo,

Giulia: grazie.

Erica: Molto bello infatti e sono contenta che tu abbia nominato, non sapevo che posti avrebbe detto Elena eh volevo dirlo ai nostri ascoltatori non, non c'eravamo preparate prima. E sono contenta che tu abbia nominato questi posti intanto perché andremo e ovviamente i tre ponti li vedremo è impossibile non vederli quando si arriva a Comacchio e le valli avremo una giornata intera in valle in cui mangeremo proprio, prepareremo eh il cibo e pranzeremo in un bilancione, eh quindi in queste case palafitte sull'acqua tipiche, quindi pranzeremo in valle proprio in quella porzione di valle dove io e Elena avevamo passato la giornata con, con le amiche e eh faremo aperitivo al tramonto anche in valle.

Quindi ci sarà un'intera giornata immersa nelle valli, luoghi in cui anche io sono mmm molto affezionata. Ho iniziato ad andare in valle da piccolissima con mio padre che aveva il permesso per entrare con la barca, le barche piccole mmm eh che sono fatte apposta per navigare nella valle si chiamano in dialetto batane e

sono eh come le gondole hanno un fondo piatto perché il fondale della valle è molto basso quindi il fondo della barca deve essere piatto in modo da non incagliarsi e io andavo con mio padre in valle veramente da piccolissima e mi ricordo che lui proprio mi invitava a sentire il silenzio di questo ambiente e di sentire appunto il canto degli uccelli, della fauna eh della valle ed è un luogo veramente meditativo al massimo quindi è stupendo.

È proprio come diceva Elena anche questo eh perdersi dei confini dell'orizzonte che poi d'inverno è amplificato dalla nebbia che in realtà ha proprio il suo fascino. Per tanti è un lato negativo ma io spesso mi sono ritrovata in quei luoghi con la nebbia e veramente sembra di essere in un'altra dimensione

Elena: Sì, sì, sì.

Che bello. D'accordo. E la bellezza anche che cambia ogni stagione, quindi ogni momento dell'anno in cui vai nelle valli vedi sempre qualcosa di diverso per quanto sia lo stesso posto, perché i colori cambiano, i suoni cambiano, gli odori cambiano, è tutto, ehm, meditativo e bellissimo, veramente.

Meditativo è proprio la parola giusta.

Erica: E ti faccio l'ultima domanda che non era prevista, ma che ne pensi della stagione che abbiamo scelto? Quindi fine settembre, inizio ottobre, tempo di sagra.

Elena: Eh, tempo di sagra e poi anche il periodo più mistico, secondo me, perché è il periodo in cui puoi iniziare a vedere un po' di nebbiolina, le giornate magari si accorciano un pochettino, quindi hai la possibilità di vedere il tramonto senza dover aspettare il tardi del-della sera de- estiva e ci sono meno zanzare, perché essendoci un pochettino meno caldo, se no d'estate diventa un pochettino difficile andare nelle valli perché le zanzare con, con il caldo ti assalgono.

Quindi, ehm, molto meglio andare in un periodo in cui il caldo diminuisce e sono più vivibili.

Erica: Grazie.

Giulia: Esatto. Ricordiamo in questa occasione, vista la domanda, grazie Erica, tra l'altro ci leggiamo nel pensiero perché volevo fare la stessa domanda. Sì, vai. Ricordia- ricordiamo le date del viaggio studio: eh, sono dal 28 di settembre al 4

di ottobre, quindi, eh, questo appunto periodo di cui abbiamo parlato in, in questo momento.

Ehm, ricordiamooo magari, Elena, il titolo del tuo libro per chi magari vuole as-acquistarlo, si può trovare online.

Elena: Certo, si può trovare su Amazon, eh, si intitola "Comacchio, un borgo d'acqua". È della catena Il vero viaggio di, eh, luoghi interiori, è il, ehm, l'editore.

Giulia: Perfetto, quindi se qualcuno che ci ascolta è interessato a venire al viaggio studio e vuole saperne di più, oppure semplicemente è interessato al luogo, vi invitiamo anche ad acquistare il libro su Amazon che può raggiungere facilmente casa vostra, ovunque siate nel mondo.

Io sono emozionatissima, esaltatissima, felicissima, tutti questi -issima, veramente per questa, eh, chiacchierata che, che abbiamo avuto. È stato molto interessante, molto bello e ci ha fatto un po' sognare ad occhi aperti, quindi ringrazio tantissimo Elena per essere stata qui con noi.

Elena: Grazie per avermi invitato e avermi fatto parlare un pochettino del mio libro e di Comacchio.

Erica: Ringrazio di nuovo Elena, sono stata felicissima di averti chiesto di venire, di aver insomma, di aver fatto questa chiacchierata. E nulla, io spero che vi iscriviate e mi raccomando i posti sono pochi, quindi se siete interessati, interessate mettetevi in contatto con me a info@italianoconErica.com oppure sul mio account Instagram [italianoconErica](https://www.instagram.com/italianoconErica) potete scrivermi un messaggio in privato, un DM, oppure sui canali di Giulia.

Giulia: Sì, che sono Italian Time Zone, sia su Instagram che il mio sito italiantimezone.com trovate la sezione contatti. Ehm, potete anche semplicemente chiedere informazioni. Chiedere informazioni non significa prenotare. Siamo anche disponibili per fare una chiamata gratuita se volete maggiori informazioni.

Però veramente non c'è che superare la paura di vivere una di queste esperienze per darsi la possibilità appunto di, di creare dei ricordi anche indimenticabili sul territorio, soprattutto quando si ha anche l'occasione non solo di avere insegnanti di italiano che ti accompagnano nel percorso con la lingua italiana, ma anche guide esperte come Elena, che ti possono far conoscere il territorio ancora più in profondità.

Quindi grazie ancora a tutte e tutti e ci sentiamo molto presto. Ciao.

Erica: Grazie, ciao. Alla prossima.